



M. Probst/AP

Metropolitana. Ora di punta. Poco spazio disponibile. I più fortunati sono seduti. La maggior parte delle persone viaggia silenziosa, immersa nei propri pensieri. Alcuni leggono il giornale. Altri, pochi per fortuna, parlano al cellulare sfruttando la possibilità, appena introdotta, di telefonare in galleria: il "progresso" impone di essere sempre connessi. C'è chi usa il cellulare per ascoltare musica o per giocare, specialmente gli uomini. Molte donne, invece, leggono. Anche nelle vetture più affollate, in piedi, con una mano si reggono ai pali di sostegno, mentre con l'altra mantengono fermo in posizione precaria un libro, a volte grosso e pesante.

Donne e libri

Come cambiano le abitudini di lettura (e scrittura)

Completamente immerse nel racconto, sfidano affollamento e scomodità: il futuro della lettura (e della cultura) è donna?

Ma c'è una novità: ultimamente capita di osservare donne intente alla lettura di un libro non di carta ma digitale. Si stanno diffondendo infatti piccoli apparecchi, detti lettori, poco più grandi di un cellulare, che permettono di scaricare da Internet e leggere qualsiasi libro in commercio. Con

alcuni vantaggi: il lettore è leggerissimo, permette di memorizzare migliaia di testi, scorrerli avanti e indietro, segnare note a margine, condividere frasi e commenti in Rete con altri lettori. Lo schermo è senza riflessi e di buona luminosità. Per di più, di solito la versione digitale di un libro costa molto meno di quella cartacea. Certo, manca sia il piacere di sfogliare la carta sia l'odore caratteristico dei libri: tatto e odorato non

Il pubblico dei lettori è da tempo a prevalenza femminile. Adesso le donne stanno approdando al libro elettronico.

sono per ora coinvolti, ma domani chissà.

Secondo le statistiche, il mercato dei libri digitali (ebook) in Italia è trascurabile, ma non è detto che le cose continuino così. Di solito, i primi ad essere attratti ed affascinati dalle nuove tecnologie sono gli uomini, mentre le donne sono inizialmente più prudenti, ma poi, quando si impadroniscono di una tecnica, ne fanno un uso massiccio. Donne in metropolitana che leggono libri digitali indicano dunque che anche in Italia il libro elettronico sta maturando.

Lo segnala anche un altro piccolo fatto. Nelle ultime settimane, ha scalato le classifiche dei libri digitali un romanzo d'amore impostosi col solo passaparola dei lettori: *Ti prego lasciati odiare*. L'ha scritto Anna Premoli, una donna, esordiente, che si è decisa a mettere in Rete il testo solo per le insistenze del marito. Un editore, che sta lanciando libri a 99 centesimi, se n'è accorto e ne ha pubblicato l'edizione cartacea, subito balzata anch'essa in testa alle classifiche. Una volta senza editore non si andava lontano. Adesso, con la Rete, è possibile anche il processo opposto: il pubblico (femminile) sceglie, l'editore si adeguia. ■